

Dumbo nelle Dolomiti

Dumbo, l'elefante volante, atterra nel cuore delle Dolomiti, proprio al Family Hotel Posta di S. Cristina. Entusiasta si trasferisce nel magnifico Family Hotel, dove vive innumerevoli avventure con i suoi nuovi amici in estate e in inverno.

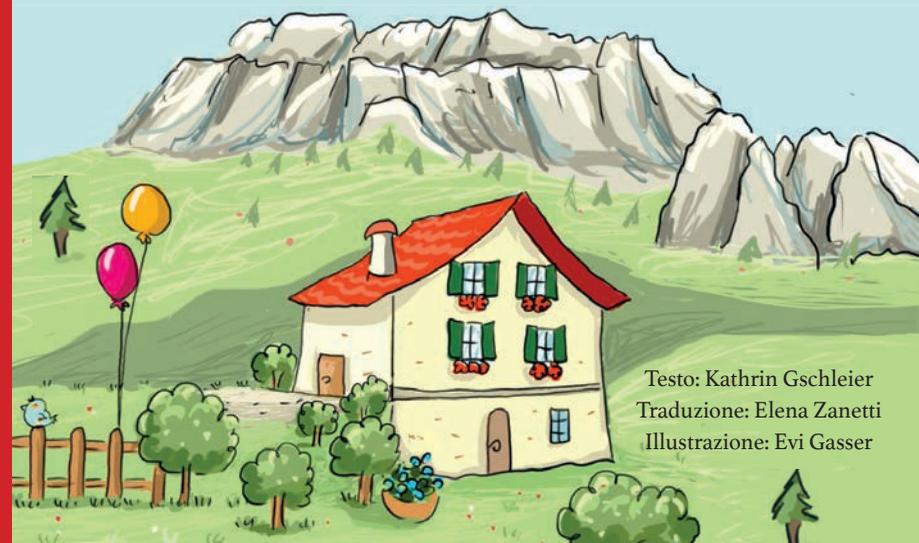


www.familyhotelposta.com

1ª edizione



Dumbo nelle Dolomiti



Testo: Kathrin Gschleier
Traduzione: Elena Zanetti
Illustrazione: Evi Gasser

Dumbo parte per un viaggio

Conoscerete sicuramente l'elefante volante "Dumbo", che viaggiava da una città all'altra con il circo nel quale viveva! Sì, proprio lui, il piccolo elefantino giallo, con orecchie enormi, il cappellino e l'elegante papillon verde!

Era una splendida e calda sera d'estate, quando sua madre lo prese in disparte e gli disse: "Ti ho sognato stanotte. Ho sognato che

facevi un grande viaggio". Il piccolo elefante la guardò con stupore. "Sì", continuò lei, "ho sognato che visitavi le Dolomiti, le magiche montagne bianche".

Gli occhi di Dumbo cominciarono a illuminarsi. Mentre la madre gli raccontava delle Dolomiti, l'elefantino vide le montagne, come per magia, davanti a sé, adagate sul terreno come dei giganti addormentati e protese verso il cielo. Così Dumbo si immaginava di essere sdraiato su un bel prato verde guardando incantato il cielo. Con quest'immagine nel cuore, decise senza indugio, di realizzare quel sogno e di partire per un viaggio verso le Dolomiti.



Dumbo scopre le montagne

La notte prima del suo grande viaggio, Dumbo non riusciva a dormire per l'emozione.

Il mattino seguente andò a trovare il suo amico Timothy e gli raccontò del viaggio che aveva intenzione di fare: "Volerò sulle montagne!". Il topolino lo guardò emozionato: "È meraviglioso! Ho sentito parlare così tanto delle Dolomiti: Dovrai assolutamente descrivermele!". Così l'elefantino preparò il suo zaino verde, salutò la madre, sollevò in aria le sue grandi orecchie e partì con la prima folata di vento.

Volò sempre più in alto e presto si lasciò il circo alle spalle. Sorvolò le città, l'immenso mare, il deserto infinito e le coste italiane.



Finalmente Dumbo scoprì le Dolomiti. Dall'alto, i monti pallidi sembravano un infinito paesaggio lunare. L'elefantino vide prima il gigante addormentato del Sassolungo, subito dopo l'Altipiano del Monte Pana e a nord il Monte Stevia con le sue ripide pareti ricche di pascoli. "Voglio restare qui", esclamò Dumbo, "qui e da nessun'altra parte!".

In un attimo atterrò nel luogo sottostante e si posò dolcemente nel verde parco di un magnifico albergo a Santa Cristina in Val Gardena.



Dumbo si trasferisce in albergo

L'elefantino sdraiato nel parco, si guardò attorno con curiosità. Si trovava su un prato verde accanto un piccolo bosco, davanti a lui c'era un'accogliente e colorata villa con il numero civico 34 di fianco un magnifico albergo. Notò subito dei bambini che



giocavano a pallone, esploravano il bosco, ballavano a ritmo di musica e si tuffavano in piscina. “Guarda, c'è un elefante nel nostro giardino!”. Una bambina aveva notato il piccolo elefante. “È Dumbo!” esclamò un'altra. “Sì, è l'elefante volante con le grandi orecchie!” disse felice un'altro bimbo.

Dumbo guardò gli innumerevoli occhi lucidi dei bambini e fu felice che lo avessero riconosciuto subito. “Vieni, ti mostriamo la nostra villa”, disse un altro bambino con i capelli corti e arruffati che aiutò immediatamente Dumbo con lo zaino.



“Questa villa è il nostro regno”, esclamò con orgoglio, “qui possono entrare solo i bambini” e aggiunse con una risata: “... e gli elefantini, ovviamente”.

Dumbo sperimenta l'estate e l'inverno

I bambini condussero il piccolo elefante giallo attraverso la cucina della villa colorata, oltrepassando la sala giochi e la sala creativa, la parete d'arrampicata e il cinema. Dumbo si guardò intorno e con entusiasmo disse: "Qui mi diventerò un sacco! Voglio restare qui!".

Quella sera Dumbo disfò il suo zaino verde e si sistemò nella villa. I suoi nuovi amici andarono a trovarlo ogni mattina e ben presto la villa prese il nome di Villa Dumbo. L'estate e l'autunno passarono e l'elefantino visse innumerevoli avventure in giardino, nel bosco, sulla nave dei pirati, in piscina, al



maso e all'alpeggio. Finché una notte una coltre bianca ricoprì il paesaggio: Aveva nevicato durante la notte! Dumbo guardò incantato le montagne innevate e la pista da sci davanti a casa. Non voleva perdere tempo, così si buttò subito nella neve con gli sci in spalla.



Ma, l'elefantino scivolò sbadatamente sulla sua proboscide. Non c'era da stupirsi! Era la prima volta che vedeva la neve. Si scrollò subito la neve di dosso e, con una risata, si infilò felicemente gli sci. Il tempo in montagna volò in meno che non si dica e Dumbo si fece tanti nuovi amici.





Dumbo scrive al suo amico

Una bella mattina di primavera, Dumbo si affacciò alla finestra di Villa Dumbo e vide una casetta con un bel terrazzino in giardino. Era quasi identica a quella del suo amico del circo Timothy, solo senza ruote. L'elefantino si ricordò

improvvisamente delle parole del suo amico: "Dovrai assolutamente descrivermi le Dolomiti!".

Dumbo desiderava tanto raccontare al suo amico le numerose avventure vissute durante il suo lungo viaggio. Ma come poteva fare? Giovanna avrebbe trovato certamente una soluzione!



Così senza esitare, si rivolse a lei, che era seduta alla reception. “Buongiorno Giovanna”, disse amichevole l’elefantino. “Buongiorno Dumbo, cosa posso fare per te?” rispose gentilmente la giovane donna. “Vorrei spedire una lettera”, disse Dumbo sorridendo, pensando al suo amico Timothy.



“Possiamo farlo, Dumbo. Dimmi cosa posso scrivere”. Così l’elefantino raccontò del suo viaggio sulle Dolomiti, della sua visita all’albergo, delle sue innumerevoli avventure in montagna e naturalmente dei suoi tanti nuovi amici. Giovanna scrisse le sue avventure con entusiasmo e dopo un po’, disse sorridendo: “Sono sicura che il tuo amico Timothy verrà presto a trovarci qui al Family Hotel Posta”.

Labirinto



Troverete
la strada per
Villa
Dumbo?